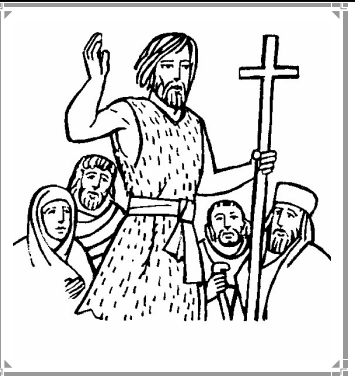


GIORNO PER GIORNO

Anno XXIII Numero 16

17 Aprile 2011



"Giorno per Giorno"

Settimanale
dell'Unità Pastorale
"San Giovanni Battista"
Ciclostilato in proprio,
ad uso interno,
in via della Repubblica, 5,
Cavriago RE
Tel. o Fax 0522 371754

*Dio mio, Dio mio,
perché mi hai
abbandonato?*

Lectures di oggi:

**Domenica
delle Palme**

Dal libro del profeta
Isaia 50,4-7

Dal Salmo 21

Dalla lettera di S. Paolo
ai Filippesi 2,6-11

Dal Vangelo di
Matteo 26,14-27,66

Lectures di
domenica prossima:
**PASQUA DI
RISURREZIONE**

Dagli Atti degli
Apostoli 10,34a.37-43

Dal Salmo 117

Dalla lettera di S. Paolo
ai Colossesi 3,1-4

Dal Vangelo di
Giovanni 20,1-9

La Settimana Santa

Con la celebrazione della domenica delle palme diamo inizio alla settimana santa, apriamo la via verso il triduo pasquale, verso quei riti che contengono il fuoco vero che riscalda i cuori.

Come ci prepariamo ad accogliere il fuoco di Dio, ad accogliere Gesù che vuole entrare nella nostra vita, nella nostra storia, nella nostra città? Come entriamo in questa santa settimana che ha cambiato e ancora sta cambiando la storia del mondo?

La Chiesa ci fa entrare cominciando con un'acclamazione a Cristo come vincitore e come re. E possiamo domandarci se ciò sia davvero opportuno, dal momento che nei prossimi giorni faremo memoria dei dolori del Signore. Ma, in realtà, la passione di Gesù sarà oggetto non solo e non principalmente della nostra compassione e del nostro cordoglio, bensì anzitutto della nostra gioia, della gioia per la sua vittoria di Signore, di re che regna dalla croce.

La liturgia non conosce la malinconia. Non si tratta di lamentarci per il fatto che gli uomini sono stati cattivi e hanno trattato male Gesù. Noi celebriamo la sua passione come vittoria, perché lui ha vinto la morte e la paura della morte. Lungo tutta questa settimana, la Chiesa rivivrà il mistero della passione e risurrezione di Cristo come mistero di vittoria e di salvezza per l'uomo. In questa domenica delle palme contempliamo Gesù che entra deliberatamente e coraggiosamente nella città che sta tramando contro di lui.

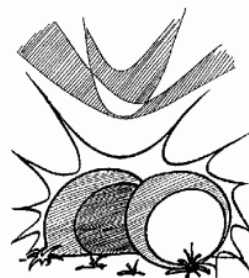
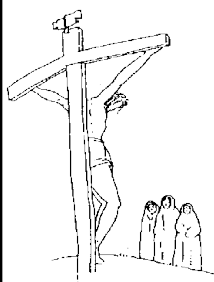
Nel **giovedì santo** contempleremo Gesù nel cenacolo, che presenta il pane e il vino come segno della sua decisione di dare la vita per noi.

Nel **venerdì santo** staremo con Maria e l'apostolo Giovanni sotto la croce, per sperimentare l'amore salvifico di Gesù fino all'ultima goccia di sangue.

Nel **sabato santo** contempleremo il sepolcro dove Gesù si è lasciato rinchiudere per sigillare il suo amore per noi oltre i limiti dell'esistenza umana.

Nella **notte di Pasqua** risentiremo il grido dell'alleluia, grido che è già nascosto e implicito in tutti i canti di questa settimana perché nella vita, morte e risurrezione di Cristo ci è dato di vivere con lui in eterno.

È dunque la settimana della vittoria della croce che noi incominciamo a celebrare oggi, stando in questo inizio su quell'anticipo della vittoria di Cristo che è l'ingresso in Gerusalemme.



*Card. Carlo Maria Martini
(Omelia nella Domenica delle Palme, 8 aprile 1990)*

“Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa.
Essi mi guardano, mi osservano;
si dividono le mie vesti,
Sul mio vestito gettano la sorte.” (Salmo 21(22),17-18-19)



La scena della passione e morte di Gesù, narrata da Matteo, è attraversata da grande folla e da momenti di autentico caos: il salmista indica la confusione causata da “*un branco di cani*” e da “*una banda di malvagi*”, che rende bene l’idea e, lì in mezzo, si muovono personaggi che recitano parti, esprimono sentimenti in cui ci possiamo riconoscere.

Il tradimento di Giuda non è da considerare un fatto eccezionale dovuto alla sua particolare malvagità, tant’è vero che quando Gesù, a cena, dice che c’è un traditore tra di loro, i discepoli, tutti nessuno escluso, chiedono: “*Sono forse io?*”, cioè nessuno si sente di escludere questa possibilità, che ciascuno di loro percepisce. E noi?

Pietro rinnega di essere suo discepolo dopo aver dichiarato solennemente che, piuttosto di abbandonarlo, sarebbe morto con lui. E’ stato presuntuoso, e noi?

I componenti del sinedrio hanno già deciso la condanna di Gesù, poiché il Vangelo dice che: “*Cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte*” e vanno solo alla ricerca di

prove fittizie dopo aver già formulato il loro giudizio. Manca anche a noi come a loro la trasparenza e la sincerità per cui verità e bene comune stanno prima dell’interesse e del giudizio personali?

Pilato si lava le mani, non assume responsabilità, si può anche dire che ha cercato di non nuocere a Gesù, ma di fatto, con la sua inerzia, ha lasciato prevalere l’ingiustizia e la cattiveria degli altri. Noi ci prendiamo le responsabilità che ci vengono affidate?

Il Cireneo viene costretto con la forza ad aiutare Gesù, non si mostra disponibile a dare sollievo a chi è in stato di necessità, né solidale con chi soffre. E noi?

La violenza, gli insulti, i cenni pesanti di scherno che vengono rivolti al Signore dalla folla e dai soldati romani: “*Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!*” dice il Vangelo, sono sconvolgenti. Insultare, deridere, oltraggiare un condannato a morte è segno di una meschinità immensa.

Insomma: in questi personaggi ci riconosciamo?

Buona settimana santa a tutti.

oscar

Si pronuncia 8xmille. Ma può significare tante cose. Carità, innanzitutto, in Italia e nei paesi del Terzo Mondo. Costruzione di nuove Chiese, restauro di opere architettoniche di grande valore, educazione dei giovani, assistenza agli anziani e molto altro ancora.

Sono questi gli esempi più immediati di come una semplice firma, che non costa nulla, apposta al momento della dichiarazione dei redditi, può diventare un aiuto concreto e contribuire non solo alla missione della Chiesa, ma anche alla vita e al bene comune del nostro Paese.

Ogni anno più dell’85% dei contribuenti che si esprimono, scelgono di destinare l’8xmille dell’Irpef alla Chiesa Cattolica. Un vero e proprio plebiscito,

Chiesa Cattolica: opere in campo

che i ripete ormai da più di vent’anno e che ha consentito di realizzare opere di tutti i generi,

specie a favore dei più bisognosi in Italia e nel Terzo Mondo.

Come viene impiegata la quota di 8xmille che i contribuenti attribuiscono alla Chiesa Cattolica con le loro firme?

Le destinazioni principali sono tre: sostentamento dei 37mila sacerdoti italiani, esigenza di culto della popolazione e interventi di carità in Italia e all’estero.

Un diritto da non dimenticare.

Ricordarsi di destinare l’8xmille a favore della Chiesa Cattolica, può risultare molto utile per favorire l’opera religiosa, umanitaria e sociale che le comunità ecclesiali svolgono in Italia e in tutto il mondo.

Offerte di Domenica 10 Aprile 2011

Pro MISSIONI DIOCESANE

625,88 €



dalla CASA DELLA CARITÀ

Carissimi amici avremmo una richiesta che riguarda la Pasqua ormai alle porte. Vorremmo chiedere a tutti voi di ricordarci nella vostra preghiera il Giovedì Santo. Perché? Perché è la vera festa di compleanno della Casa della Carità, della nostra, ma anche di tutte quelle che conoscete! Al di là delle concretizzazioni storiche, è nell'Ultima Cena che Gesù si è donato a noi nelle Tre Mense, nel Suo Corpo, nella Sua Parola e in quell'atto, che ci scandalizza, della Lavanda dei piedi.

La Lavanda dei piedi è un altro modo, oltre l'istituzione dell'Eucarestia, che Gesù ha

'inventato' per dirci che nel servizio reciproco continuiamo a rendere presente il suo essere dono per noi. E' una follia pura, ma è la follia dell'Amore.

La CdC esiste solo per questo: per ricordarci che Gesù ci vuole così bene da donarsi a noi ogni giorno e, con la sua presenza, vuole sostenere il nostro difficile cammino. Di fronte a ciò cresce in noi tanto stupore e un profondo ringraziamento.

Perciò a tutta la Casa della Carità – se volete anche voi ne fate parte – giovedì prossimo, inizio del Triduo Pasquale, cantiamo " Tanti auguri". BUON COMPLEANNO CdC!

In questi giorni davanti alle tragedie a cui assistiamo, che riguardano i tanti nuovi arrivi di immigrati, è facile scaricare colpe e responsabilità su altri: i partiti si accusano vicendevolmente, gli italiani reclamano con gli altri paesi europei, ecc.

Ma in quanto cristiani come ci poniamo davanti a questa situazione? Siamo disposti a farci delle domande che ci aiutino a rivedere tanti pregiudizi? Conosciamo gli immigrati che stanno arrivando, o sono una massa uniforme, a cui dare un'unica risposta, favorevole o contraria, rispetto all'accoglienza? Quali sono le cause che stanno spingendo tante persone e scappare dai loro paesi d'origine? Cosa significa accogliere, cercare di dare dignità a persone che per vari motivi l'hanno persa da tempo? Che risorse è possibile mettere in campo? Servono solo risorse economiche? Siamo disposti a riconsiderare il nostro stile di vita per favorire una migliore suddivisione dei beni?

Coltivare la cultura dell'accoglienza è controcorrente, perché ci appare solo fonte di disagi, di nuovi problemi da affrontare, ai quali non sappiamo suggerire o offrire soluzioni. Ci sembra un ambito da affidare solo alle grandi istituzioni. In realtà se ci confrontiamo con il Vangelo non potremo cercarvi risposte politiche, ma sicuramente un forte invito a una conversione personale. Un invito a non accontentarci del pensiero comune,

LASCIAMOCI INTERROGARE

delle chiacchiere da bar o da salotto che ci lasciano nella superficialità e non ci sollecitano a guardare in faccia le persone, ad ascoltare le storie di tanti popoli, a lasciarci interrogare dalla loro sofferenza. E' il primo passo, che non ci chiede di trovare subito delle soluzioni – forse effettivamente non spetterà a noi –, ma ci invita a non allinearci alle conclusioni dei vari mass-media, ci sollecita a lasciare che sia il Vangelo, e l'amore per ogni uomo che Gesù attraverso di esso ci consegna, a ispirare il nostro pensiero e la nostra fantasia. Forse scopriremo che 'l'accoglienza' non è solo portatrice di problemi, ma può offrire un volto più umano alla nostra vita. Perché non proviamo a darci il tempo per rifletterci insieme?

Un semplice invito.

Sabato 30 aprile la Casa della Carità di Cavriago si unirà alla **pellegrinaggio** che tutte le CdC faranno a Verona per conoscere la figura di **d. Giovanni Calabria**, grande santo della Carità.

Tutti possono partecipare e se qualcuno desiderasse unirsi a noi ne saremmo felici.

Se desiderate qualche notizia rivolgetevi alle suore.

Con gioia vi aspettiamo!!!

Vita dell' Unità Pastorale

Sabato

16 aprile

Ore 18.00 **Festa dei Giovani** Verso la GMG in P.za Duomo a Reggio Emilia
Ore 18.30 S. Messa alla Casa della Carità con benedizione degli ulivi: deff. Maria e Aldo

Domenica delle Palme: 17 aprile

Ore 08.00 S. Messa a San Terenziano con benedizione degli ulivi: deff. Ernesto e Angela
Ore 10.00 Benedizione degli ulivi e S. Messa a San Terenziano: def. Mauro Martelli e def. Dania Doni (3 mesi)
Ore 11.15 Benedizione degli ulivi e S. Messa a San Nicolò: deff. Fam Bolondi
Ore 15.30 Oratorio per ragazzi e famiglie al Gran Pino
Ore 16.00 Incontro genitori IV anno di I.C.
Ore 16.30 Incontro genitori dei ragazzi della Prima Comunione al Gran Pino

Lunedì Santo:

18 aprile

Ore 18.30 S. Messa a San Nicolò
deff. fam. Barani e Bertani

Martedì Santo:

19 aprile

Ore 18.30 S. Messa alla Casa della Carità
def. Celide

Mercoledì Santo:

20 aprile

Dalle ore 9.00 alle ore 10.00 confessioni San Terenziano Ore 10.00 ROSARIO per tutti gli ammalati
Ore 10.30 S. Messa a San Terenziano: deff. fam. Gozzi
Dalle ore 11.15 alle ore 12.00 **confessioni** San Terenziano
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 **confessioni** in San Terenziano per i ragazzi del Catechismo

Giovedì Santo:

21 aprile

(questua pro opere di carità parrocchiali)

Ore 06.30 Ufficio delle Letture e lodi Mattutine alla Casa della Carità
Dalle ore 15.30 alle ore 19.00 confessioni San Terenziano (15.30 - 17.00 elementari poi superiori e adulti)

Ore 21.00

S. Messa della Cena del Signore

in S. Terenziano

Sono invitati in modo particolare i ragazzi di 4^a elementare che si stanno preparando alla 1^a Comunione.
Terminata la Celebrazione Adorazione all'Eucaristia "vegliate un'ora con me"

Ore 23.30 Recita della preghiera di Compieta

Venerdì Santo:

22 aprile

(*diggiuno e astinenza*) (questua pro cristiani in Terra Santa)

Ore 06.30 Ufficio delle Letture e lodi Mattutine in San Terenziano
Dalle ore 09.00 alle ore 12.00 confessioni San Nicolò - San Terenziano
Dalle ore 15.30 alle ore 19.00 confessioni San Terenziano (15.30 - 17.00 medie poi superiori e adulti)

Ore 21.00

Liturgia della Passione del Signore

in S. Terenziano
Sono invitati in modo particolare i ragazzi che si stanno preparando alla Cresima

Sabato Santo:

23 aprile

Ore 06.30 Ufficio delle Letture e lodi Mattutine in S Terenziano
Dalle ore 09.00 alle ore 12.00 confessioni S. Nicolò - S. Terenziano
Dalle ore 16.00 alle ore 19.00 confessioni San Terenziano (giovani e adulti)

Ore 21.00

Solenne Veglia Pasquale

e S. Messa di Resurrezione del Signore

Domenica di Pasqua:

24 aprile

Ore 08.00 S. Messa di Resurrezione del Signore San Terenziano
Ore 10.00 S. Messa di Resurrezione del Signore San Terenziano
Ore 11.15 S. Messa di Resurrezione del Signore San Nicolò
Ore 16.00 S. Messa a Villa Ilva

Lunedì dell'Angelo:

25 aprile

Ore 10.30 S. Messa San Terenziano per i Caduti (saranno presenti le Autorità civili)
Battesimo di Melissa Cajafa



Festa della Famiglia e anniversari di Matrimonio

Domenica 8 maggio 2011 nella chiesa di San Terenziano alle ore 10.00

Le coppie che nel 2011 festeggiano 1 - 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 e oltre - anni di matrimonio sono pregate di comunicarlo in parrocchia (tel.0522 371754).